

Autostrade, serve un'Authority dei trasporti indipendente. «Il meccanismo del “price cap” sarebbe il migliore se davvero ci fosse un'autorità in grado di farlo funzionare»

ROMA La formula del "price cap" sarebbe «il meccanismo migliore se ci fosse un'autorità per farlo funzionare», secondo il presidente dell' Antitrust Antonio Catricalà che auspica «un organo assolutamente indipendente, un' Autorità dei trasporti di cui si sente il bisogno nel settore aereo, ferroviario e autostradale dove si vanno creando monopoli».

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato potrebbe «nelle more dell'emanazione di una riforma più generale, avviare questo processo di controllo» ha detto Catricalà parlando in audizione alla Camera sul tema della regolamentazione delle tariffe autostradali.

Il presidente Antitrust si è detto contrario a una eccessiva frammentazione nella gestione delle tratte, «una polverizzazione sarebbe contraria al fatto che le quote mercato devono comunque essere utili per gli investimenti e per produrre redditi».

Riguardo alla specializzazione, posto che tale caratteristica non deve essere propria delle società concessionarie, «l' unico sistema per scegliere il migliore è la gara» ha detto Catricalà, ricordando che l'ultima normativa al riguardo, che risale alla precedente legislatura «vieta i lavori in house, quindi la concessionaria non deve avere una particolare specialità anzi, è visto come una sorta di conflitto d'interessi avere un costruttore nella propria compagine sociale».

Secondo Catricalà serve «una maggiore attenzione agli investimenti» da parte dei concessionari autostradali e «un controllo severo» da parte degli organi preposti. Così il presidente dell'Antitrust ha commentato il decreto legge anticrisi nella parte in cui ha stabilito la possibilità per i concessionari di concordare con Anas un sistema semplificato di adeguamento dei pedaggi, basato su una percentuale dell'inflazione reale fissata per tutta la durata della convenzione, oltre che su componenti per la remunerazione degli investimenti: «Attesa la garanzia della stabilità degli introiti e l'eliminazione radicale delle più rilevanti ragioni di conflitto con il concedente lecito attendersi adesso da parte dei concessionari una maggiore attenzione agli investimenti e da parte degli organi preposti un controllo severo sul punto».